



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 899 DEL 14/08/2018

Servizio VIA VINCA

**OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 19 D.LGS. 152/2006 E S.M.E I. -
DITTA: CSP GROUP SRL
PROGETTO: IMPIANTO GALVANICO DI OSSIDAZIONE ANODICA
LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI AGUGLIARO**

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata con nota prot. 36280 del 31-05-2018, da parte della ditta CSP GROUP SRL con sede legale in via Riviera Berica n.4 in comune di Nanto e operativa via Ponticelli n.37 in comune di Agugliaro, relativa al progetto di un “*Impianto (galvanico) di ossidazione anodica.*” richiedendo, contestualmente, l’attivazione della procedura di verifica ai sensi dell’art.19 del D.Lgs. 152/2006 ;

Dato atto che il progetto proposto rientra nella tipologia progettuale indicata al punto 3. *Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali f) impianti per il trattamento di superficie di metalli e materia plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc* dell'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i.;

Tenuto conto che la verifica per tali progetti rientra tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 4/2016 (Allegato A), con riferimento alla tipologia degli interventi, come individuati negli allegati III e IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006;

Dato atto che, ai sensi dell’art. 19 c.2 del D.Lgs 152/2006, è stata effettuata tempestiva pubblicazione sul sito provinciale dello studio preliminare ambientale e che ne è stata data informativa al pubblico sul sito web della Provincia in data 12-06-2018 , contestualmente alla comunicazione di avvio procedimento alle amministrazioni e agli enti interessati per le opportune valutazioni di competenza;

Considerato che il citato art. 19 prevede che l'autorità competente, verificato che il progetto non abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente, dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni, ovvero, se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente, applica le disposizioni del comma 9 del presente articolo;

Tenuto conto che non sono pervenute osservazioni, ai sensi dell'art.19 c.4 del D.Lgs. n. 152/2006;

Dato atto che il Comitato tecnico provinciale VIA, nella seduta del giorno 01-08-2018, ha disposto l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale con le prescrizioni contenute nel parere

15/2018 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di far proprie le citate prescrizioni e raccomandazioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale;

Dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'intervento e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento;

Vista l'istruttoria del Comitato tecnico provinciale VIA conservata agli atti;

Viste le norme di procedura di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 80 ID PROC 45;

Vista la Legge Regionale 4 del 18 febbraio 2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale";

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.11 del 29/03/2018 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2018-2020;

Visto che con Decreto del Presidente n. 41 del 27/04/2018 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2018/2020 ed il Piano Performance anni 2018/2019;

DETERMINA

1. che il progetto della ditta CSP GROUP SRL con sede legale in via Riviera Berica n.4 in comune di Nanto e operativa via Ponticelli n.37 in comune di Agugliaro, relativa al progetto di un "*Impianto (galvanico) di ossidazione anodica.*" è **escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale** di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 4/2016 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere 15/2018 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
3. che il presente provvedimento verrà pubblicato ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 33/2013;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta e consulente, al comune di Agugliaro, ad ARPAV, all'ULSS n.8 ;
5. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).
6. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

INFORMA

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Vicenza, 14/08/2018

**Sottoscritta dal Dirigente
(BAZZAN CATERINA)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 899 DEL 14/08/2018

OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 19 D.LGS. 152/2006 E S.M.E I. -
DITTA: CSP GROUP SRL
PROGETTO: IMPIANTO GALVANICO DI OSSIDAZIONE ANODICA
LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI AGUGLIARO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 14/08/2018.

Vicenza, 14/08/2018

Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(BERTACCHE CRISTINA)
con firma digitale



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CSP GROUP S.R.L.

PARERE N. 15/2018

Oggetto: Impianto galvanico di ossidazione anodica.

PROPONENTE: CSP GROUP srl
SEDE LEGALE: Via Riviera Berica n.4 – Nanto
SEDE INTERVENTO: Via Ponticelli n.37 – Agugliaro
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianto galvanico
PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità a V.I.A..
MOTIVAZIONE V.I.A: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 3. Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali f) impianti per il trattamento di superficie di metalli e materia plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc.

COMUNE INTERESSATO: Agugliaro

DATA DOMANDA: 31 maggio 2018
DATA PUBBLICAZIONE: 12 giugno 2018
DATA INTEGRAZIONI: 23 luglio 2018

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

- Progetto Preliminare
- A1 Relazione Tecnica Descrittiva del Progetto
- Allegati:
- A1.1 Documentazione comprovante la proprietà dell'immobile
- A1.2 Certificazione di agibilità dell'immobile
- A1.3 Certificato di Destinazione Urbanistica dell'area
- A1.4 Diagramma di flusso / bilancio idrico
- A1.5 Schede di sicurezza delle materie prime / sostanze utilizzate
- A2 Elaborati grafici
- A2.1 Inquadramento territoriale
- Estratto C.T.R. Scala 1:10.000
- Planimetria catastale Scala 1:2.000
- Ortofoto satellitare
- Estratto P.R.G. Scala 1:2.500
- Planimetria generale Scala 1:500
- A2.2 Sistemazioni esterne Planimetria Scala 1:400
- A2.3 Strutture edilizie (piante, prospetti e sezioni) Piante, prospetti e sezioni Scala 1:200
- A2.4 Lay-out impianto Lay-out Scala 1:100
- Studio Preliminare Ambientale
- B1 Relazione dello Studio Preliminare Ambientale
- B2 Valutazione previsionale dell'impatto acustico
- B3 Raccolte cartografiche
- PIANI TERRITORIALI
- B3.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - vigente - Stralci cartografici Scala 1:700.000
- B3.2 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - adottato - Stralci cartografici Scala 1:500.000
- B3.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza Stralci cartografici Scala 1:50.000



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- B3.4 Piano di Assetto del Territorio del Comune di Agugliaro Estratti cartografici Scala 1:10.000
- P.R.G. - Piano Regolatore Generale del Comune di Agugliaro Estratto cartografico Scala 1:2.500
- B4 Documentazione fotografica
- B5 Verifica di assoggettabilità al D.Lgs. N. 334/99 come modificato dal D.Lgs. N. 105/15
- B6 Attestazione della non necessità della V.Inc.A.

PREMESSE

CSP Group s.r.l. è un'industria metalmeccanica attiva da quasi tre decenni che ha sede a Nanto (VI) e stabilimenti a Nanto e a Barbarano Vicentino. L'azienda, inizialmente specializzata nella progettazione e nella costruzione di stampi progressivi, si occupa oggi prevalentemente della produzione di minuterie metalliche di precisione destinate, come componentistica, a svariati settori fra cui quello automobilistico. In particolare, nello stabilimento di Barbarano Vicentino, vengono prodotti profili di alluminio per modanature con elevati requisiti estetici, destinate a primarie case automobilistiche fra cui principalmente quelle tedesche.

I profili in alluminio necessitano di un trattamento (superficiale) di ossidazione anodica al fine di garantirne la qualità estetica e la durabilità.

Attualmente il trattamento di ossidazione anodica dei profili in alluminio prodotti da CSP viene effettuato presso terzi. Per assicurarsi sia una dovuta autonomia, sia un affidabile conseguimento degli elevati standard qualitativi richiesti dai propri clienti, CSP intende svolgere direttamente anche questa attività (di ossidazione anodica) ed ha allo scopo acquistato un impianto di trattamento completo ed un immobile produttivo nella Z.A.I. di Agugliaro.

Il progetto di CSP prevede quindi l'installazione, nel capannone sito ad Agugliaro in Via Ponticelli, n. 37, di una linea completa di ossidazione anodica di profili di Alluminio per modanature destinate al settore automotive.

Le vasche della linea galvanica saranno presidiate da un "catino" monolitico rivestito con guaina in PVC per la raccolta di eventuali spanti e colaticci.

I serbatoi fissi di stoccaggio delle materie prime liquide e dei rifiuti liquidi saranno tutti a doppio contenitore con indicatore di livello mentre i contenitori mobili saranno presidati da bacino di contenimento.

L'impianto non produrrà alcuno scarico idrico e le emissioni in atmosfera saranno trattate con opportuni sistemi di abbattimento conformi alle MTD. Nei piazzali esterni non sarà presente alcun deposito o lavorazione.

Il progetto prevede l'installazione di un impianto tecnologico all'interno di un capannone esistente, senza sostanziali ulteriori interventi edilizi, in quanto le infrastrutture edili e di servizio già esistono e risultano adeguate.

UBICAZIONE

Il sito di progetto si colloca all'interno della zona industriale di Via Ponticelli a circa 600 m a sud del casello autostradale della A31 di Agugliaro. La posizione molto prossima all'uscita autostradale è strategica sotto il profilo viabilistico, in quanto permette ai mezzi afferenti all'impianto di impegnare marginalmente la viabilità locale per i trasporti di materiali in ingresso ed in uscita dall'azienda. Il sito di progetto risulta inoltre relativamente prossimo agli altri stabilimenti di CSP Group, a Nanto e Barbarano Vicentino, che possono essere raggiunti mediante l'autostrada oppure attraverso la S.P. 247 "Riviera Berica".



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA



Ortofoto del sito



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Agugliaro;
- Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Agugliaro;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Rete Natura 2000.

I riferimenti programmatici sopra indicati rappresentano un quadro generale sufficientemente descritto, senza rilevare criticità tali da ritenere il progetto come assoggettabile a V.I.A..

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

L'impianto in progetto sarà installato (completamente) all'interno di un capannone industriale nella zona industriale di Agugliaro.

Il capannone ricade in area catastalmente individuata al N.C.E.U. del Comune di Agugliaro al Foglio 12, mappale n. 268.



Il capannone in parola, che include gli uffici e i servizi per il personale, è stato realizzato con scheletro portante e copertura in elementi prefabbricati in c.a.p..





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

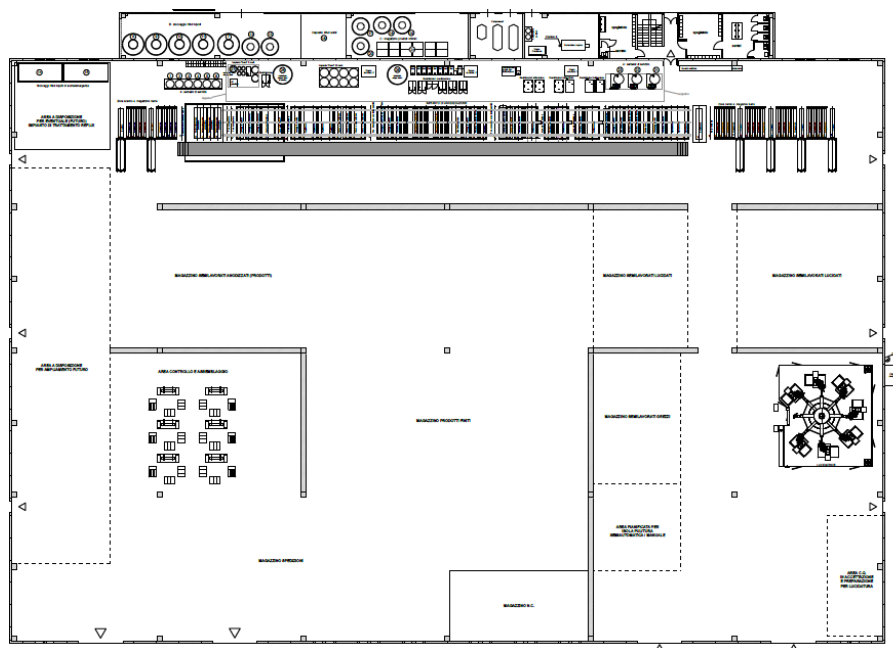
SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Lo stabilimento in esame sarà suddiviso in tre zone principali:

- una zona in cui vengono effettuate lavorazioni di tipo meccanico (pretrattamento “a secco” delle superfici);
- l’impianto di anodizzazione;
- la zona adibita agli impianti ausiliari e di servizio e, in particolare, agli impianti di riscaldamento/raffreddamento, agli impianti di trattamento delle acque di lavaggio in circuito chiuso, ai sistemi di stoccaggio dei prodotti e dei concentrati (rifiuti smaltiti fuori sito) e agli impianti di aspirazione/trattamento delle emissioni.



Per quanto riguarda specificamente l’impianto di anodizzazione, esso sarà costituito da una serie di vasche, ognuna con una sua specifica funzione, poste in sequenza secondo l’ordine di utilizzo in modo da poter raggiungere un elevato livello di automazione e prevenire inutili perdite di tempo.

I processi che si svolgono nelle varie vasche (descritti nello schema seguente e ulteriormente trattati nel successivo paragrafo, inerente il ciclo di produzione) si possono suddividere in tre gruppi principali:

- trattamenti pre-anodizzazione,
- anodizzazione,
- post-processing.

La movimentazione dei manufatti e l’immersione nelle vasche saranno gestite automaticamente tramite PLC: una volta inserito il codice del prodotto, il software gestirà autonomamente ogni passaggio del ciclo, tempi di immersione compresi.

Il riscaldamento delle vasche, ove previsto, sarà realizzato mediante circolazione di vapore (vettore termico) entro apposite serpentine, realizzate con materiali idonei resistenti all’aggressività delle soluzioni di trattamento. Il riscaldamento, così come il raffreddamento (tramite scambiatore di calore – impianto frigorifero), verranno controllati automaticamente tramite sistemi di regolazione gestiti da PLC.

Tutte le vasche attive saranno dotate di indicatori di livello.



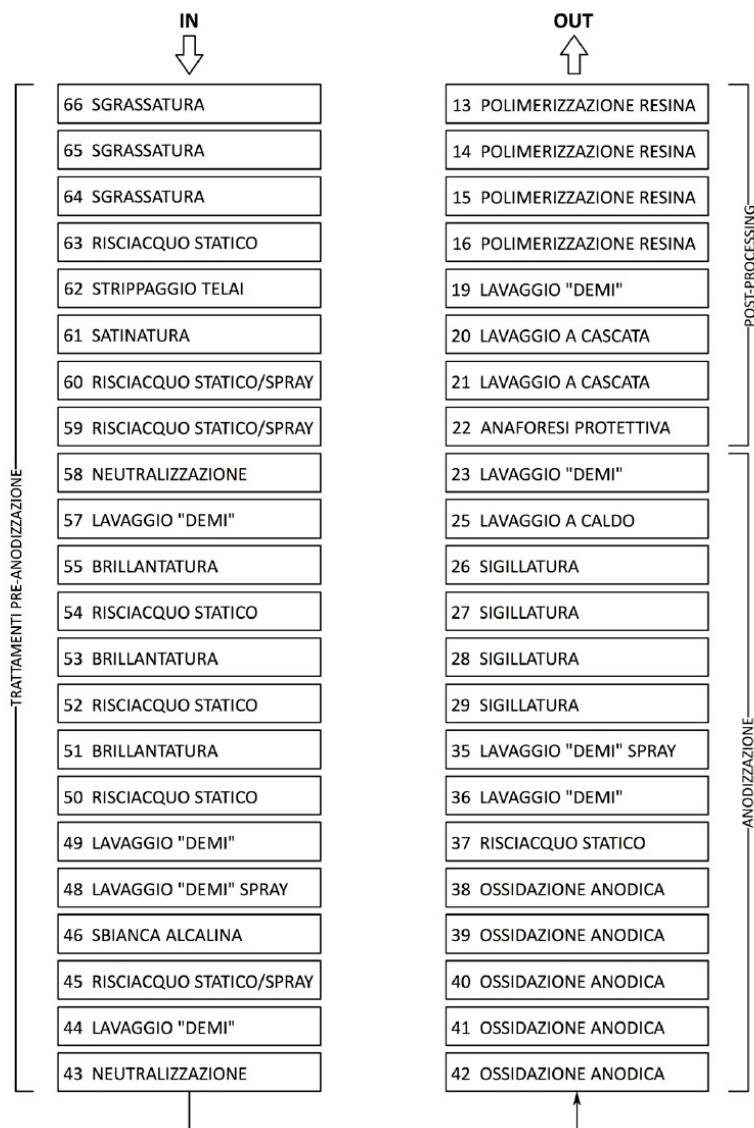
PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Lungo il perimetro di sedime di ciascun gruppo omogeneo di vasche attive viene prevista la posa di una cordatura realizzata con profilo metallico dell'altezza di 150 mm reso solidale mediante tassellatura al pavimento in calcestruzzo; il cordolo metallico e la pavimentazione saranno rivestiti, senza soluzione di continuità, con una guaina in PVC flessibile dello spessore di 2 mm, applicata ad incollaggio, in modo da formare tanti bacini di contenimento quanti sono i settori di vasche presidiate (con separazione dei bagni acidi dai bagni alcalini), ciascuno dotato di propria stazione di sollevamento indipendente.

Il complesso dei bacini di contenimento renderà un volume totale di circa 30 mc per la raccolta di eventuali spanti e colatici; questi ultimi saranno ripresi da una pompa alloggiata nel pozzetto di sollevamento di ciascun bacino (anch'esso rivestito con la guaina in PVC e quindi monolitico col bacino di contenimento) e sollevati ad una vasca di accumulo delle acque (acida o alcaline a seconda della tipologia di vasche presidiate) da avviare a smaltimento fuori sito.

Tutte le vasche attive saranno presidiate da cappe di aspirazione localizzate prudenzialmente collettate a sistemi di abbattimento (scrubbers).



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Per quanto riguarda i depositi di materie prime e ausiliari, essi sono tutti previsti in area pavimentata coperta (area presidiata). I serbatoi fissi saranno tutti a doppio contenitore con indicatore di livello. I contenitori mobili (fusti/cisternette) saranno tutti presidiati da bacino di contenimento.

Il prelievo e il travaso di tutti i prodotti avverranno con tubazioni fisse in polipropilene e pompe che pescheranno direttamente dai serbatoi e dai contenitori di stoccaggio.

DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

CSP intende realizzare un impianto di protezione superficiale, mediante ossidazione anodica, di profili in Alluminio per modanature destinate al settore dell'automotive.

L'ossidazione anodica (o anodizzazione) è un trattamento elettrochimico con il quale si ottiene un film superficiale protettivo (perfettamente legato al metallo sottostante), noto come "strato di passivazione", particolarmente resistente alla corrosione, all'abrasione, di elevata resistenza elettrica e di ottime qualità estetiche. Si ricorre al processo di anodizzazione per la passivazione dell'Alluminio in quanto lo strato di ossido d'alluminio che si forma spontaneamente a contatto con l'atmosfera è di limitato spessore, la sua resistenza alla corrosione è debole e inoltre possiede caratteristiche estetiche disuniformi, a causa della scarsa aderenza del film ossidato al metallo sottostante; diversamente, con l'anodizzazione, si ottiene una passivazione accelerata profonda con uno spessore di ossido consistente e perfettamente adeso, di elevata capacità protettiva e avente una durezza prossima a quella del corindone, al nono posto della scala di Mohs.

Come per qualsiasi altro processo elettrochimico, la riuscita e l'efficacia del trattamento di anodizzazione dipende dalla preparazione della superficie metallica che assume pertanto una notevole importanza, in primo luogo per garantire la massima aderenza del film di ossido al metallo base. Il processo di anodizzazione deve essere preceduto da opportuni trattamenti (preliminari) che sono essenzialmente di due tipi:

- 1) la "pulimentatura" meccanica (a secco), atta ad eliminare dalla superficie le imperfezioni fisiche che non possono essere eliminate mediante trattamenti chimici/elettrochimici;
- 2) i pretrattamenti "a umido" (come la sgrassatura e il decapaggio), in testa alla linea di anodizzazione, finalizzati a rimuovere sporco e ossidi (che possono interferire con la formazione del film anodico), rendendo una superficie uniformemente reattiva adatta a ricevere il trattamento di anodizzazione.

I pretrattamenti meccanici si possono effettuare con diversi tipi di macchine (manuali, semiautomatiche, robotizzate) ma comunque si basano sullo "sfregamento" (della superficie dell'Alluminio) ottenuto con opportuni dischi, nastri o spazzole rotanti con o senza ausilio di paste lucidanti.

Nel caso di progetto si prevede di utilizzare un impianto di lucidatura robotizzato a tavola rotante dotato di n°7 unità di lavoro (spazzole) con 6 assi controllati. La macchina sarà completamente robotizzata e compartimentata all'interno di una cabina realizzata con pannelli fonoassorbenti.

I profili verranno lucidati da una serie di spazzole che ruotano contrapposte o affacciate. Il profilo entrerà da una parte, viaggerà orizzontalmente trascinato dalle spazzole e da opportuni rulli guida e, dopo trattamento, uscirà dalla parte opposta della macchina. Ogni unità di lavoro della lucidatrice sarà presidiata da una bocchetta aspirante, per un totale di n° 7 bocchette aspiranti tutte collettate ad un gruppo aspirante centralizzato (al Camino n° 1).

L'impianto di anodizzazione (che comprende anche le sezioni di pretrattamento a umido) sarà costituito da una linea automatica (sequenziale), dimensionata per una potenzialità massima di trattamento di 40 mq/h (10 barre/h); considerando l'operatività dell'impianto limitata ad un unico turno giornaliero di 8 ore, la massima capacità produttiva giornaliera risulta pertanto pari a 320 mq/giorno (80 barre/giorno) e quella annuale pari a 70'000 mq/anno, adeguata a soddisfare le migliori prospettive aziendali a lungo termine. Inizialmente il Proponente considera sufficiente una capacità di produzione compresa fra 15'000 e 20'000 mq/anno e quindi l'impianto verrà fatto funzionare a regime ridotto (rispetto alla sua potenzialità nominale), corrispondente ad una produzione di 80 mq/giorno (20 barre in 8 ore), utilizzando allo scopo un minor numero (quello necessario) di vasche attive.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Tuttavia ai fini dello screening, vengono considerate le condizioni nominali di progetto, che sono le seguenti:

- potenzialità massima oraria: 40 mq/h (10 barre/h);
- operatività dell'impianto: unico turno giornaliero di 8 h;
- capacità produttiva giornaliera: 320 mq/giorno (80 barre/giorno);
- produzione annua: 320 x 220 @ 70'000 mq/anno.

Il ciclo di lavoro della linea automatica si articolerà nelle seguenti fasi di trattamento (sequenziali):

- 1) Sgrassatura (debolmente alcalina)
- 2) Strippaggio telai (in bagno acido)
- 3) Satinatura (alcalina)
- 4) Neutralizzazione (in bagno acido)
- 5) Brillantatura (in bagno acido)
- 6) Sbianca (alcalina)
- 7) Neutralizzazione (in bagno acido)
- 8) Ossidazione anodica: questo processo consiste nella ossidazione superficiale dell'Alluminio mediante immersione del pezzo da trattare in un bagno acido in cui avviene un passaggio di corrente elettrica (con una densità di corrente di circa 1,5 A/dm²) che, in presenza di ossigeno, produce una patina superficiale (film di ossido).
- 9) Sigillatura (fissaggio a caldo)
- 10) Anaforesi protettiva
- 11) Polimerizzazione della resina (in forno)

Dopo ogni step di processo sono previsti dei lavaggi al fine di prevenire la contaminazione di bagni diversi a causa del drag-out, ovvero per rimuovere dai manufatti in trattamento i residui dei bagni precedenti. Nelle fasi di pretrattamento si ricorrerà alla tecnica del risciacquo in bagno statico (anche spray) con recupero in controcorrente e rabbocchi/ripristino livelli con acqua di rete; prima e alla fine della sequenza di brillantatura è previsto un lavaggio dinamico con acqua demineralizzata in circuito chiuso, usata anche per il ripristino/ricambio dei risciacqui statici intercalati a diverse sezioni di brillantatura; la sbianca sarà seguita da un risciacquo (con recupero in controcorrente) rabboccato con acqua di rete, prima del lavaggio dinamico con acqua demineralizzata a circuito chiuso; l'ossidazione anodica sarà seguita sia da un risciacquo statico sia da un lavaggio dinamico, entrambi con acqua demineralizzata in circuito chiuso.

Si prevede pertanto di minimizzare i consumi idrici e al tempo stesso i consumi di prodotti chimici (grazie ai "recuperi" in controcorrente).

La documentazione di progetto comprende un dettagliato diagramma di flusso/bilancio idrico, che riporta la sequenza dei processi e dei rispettivi risciacqui/lavaggi e le portate stimate/previste dei rabbocchi, delle acque di lavaggio a circuito chiuso e dei concentrati (da smaltire fuori sito).

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Per quanto riguarda le emissioni prodotte dalle operazioni di pre-trattamento meccanico delle superfici (lucidatura), il flusso d'aria avrà una portata di 12'000 mc/h, sarà depolverato con filtro a maniche autopulente, verrà ripreso da un elettroventilatore (a valle del filtro) e sarà emesso in atmosfera attraverso il camino n. 1, avente un diametro di 550 mm ed uno sbocco tipo FIAT portato ad una quota di almeno 1 m soprastante



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

L'estradosso della copertura e qualsiasi altro ostacolo presente nel raggio di 10 m, onde garantire la migliore dispersione del particolato residuo (inf. 10 mg/Nmc).

Per quanto i trattamenti a umido, le emissioni saranno determinate dalla necessità di prevenire la diffusione di gas inquinanti nell'ambiente di lavoro mediante sistemi di captazione localizzata sulle vasche di trattamento.

Poichè le vasche di trattamento conterranno prevalentemente bagni caldi, alla loro superficie si potranno liberare:

- aerosol alcalini (vasche di sgrassatura, satinatura e sbianca),
- aerosol acidi (vasche di neutralizzazione, brillantatura e ossidazione anodica),

Si prevede l'installazione di apposite cappe aspiranti a flusso tangenziale a bordo vasche, dimensionate essenzialmente sulla base dell'estensione delle superfici evaporanti e di una determinata velocità di captazione, collegate (mediante canalizzazioni in materiale adeguato) a sistemi di aspirazione e abbattimento (degli aerosol veicolati).

I condotti di aspirazione, che raggruppano assieme flussi acidi e flussi alcalini (determinando anche fra loro un'azione di neutralizzazione), saranno aerei con adeguate pendenze in modo da poter raccogliere eventuali liquidi di condensa in appositi pozzetti di drenaggio.

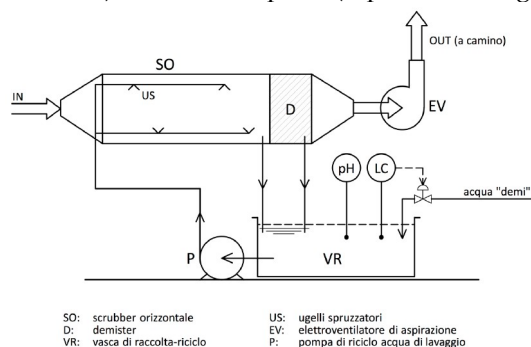
Per consentire un'agevole regolazione (bilanciamento) dei flussi d'aria aspirati e garantire la massima flessibilità di esercizio sono stati previsti tre circuiti di aspirazione indipendenti ciascuno afferente ad un proprio abbattitore, ed un proprio ventilatore (con motore controllato da inverter per regolare la portata a seconda della necessità) e ad un proprio camino di emissione (del flusso d'aria aspirato e trattato).

Per la captazione dei vapori che esalano dai bagni di trattamento si prevede di utilizzare un sistema di aspirazione a cappe catturanti laterali disposte lungo entrambi i lati maggiori delle vasche attive. Il dimensionamento dei sistemi aspiranti presuppone la definizione della velocità di cattura, che dipende principalmente dal tipo di inquinante da rimuovere e dalla distanza (massima) sorgente-apertura della cappa. Nel ns. caso, trattandosi di presidiare delle superfici evaporanti in aria calma, il progetto prevede una velocità di cattura (assunta costante su tutta la superficie evaporante) compresa fra 0,30 e 0,75 m/s (con un valore medio pari a 0,50 m/s); secondo un criterio di sicurezza, il valore più alto (0,75 m/s) dovrà essere assicurato per i dispositivi aspiranti che presidiano i bagni caldi che possono sviluppare vapori acidi, e quelli più profondi, come i bagni di brillantatura, mentre il valore più basso (0,30 m/s) potrà essere applicato per il dimensionamento dei sistemi di aspirazione dei bagni "meno problematici" (come i bagni di fissaggio dai quali può liberarsi in buona sostanza soltanto vapor d'acqua).

Risultano in definitiva le seguenti portate di aspirazione:

- circa 42'000 mc/h per l'impianto di aspirazione identificato con 1 nello schema soprastante;
- circa 49'000 mc/h per l'impianto di aspirazione identificato con 2 nello schema soprastante,
- circa 45'000 mc/h per l'impianto di aspirazione identificato con 3 nello schema soprastante.

Per l'abbattimento degli aerosol si prevedono scrubber ad acqua con terminale separatore di gocce. Si prevede di installare per ciascun impianto di aspirazione uno scrubber autonomo del tipo orizzontale, a flusso ortogonale fra corrente gassosa (da trattare) e corrente liquida (liquido di lavaggio), schematizzato di seguito:





PROVINCIA DI VICENZA

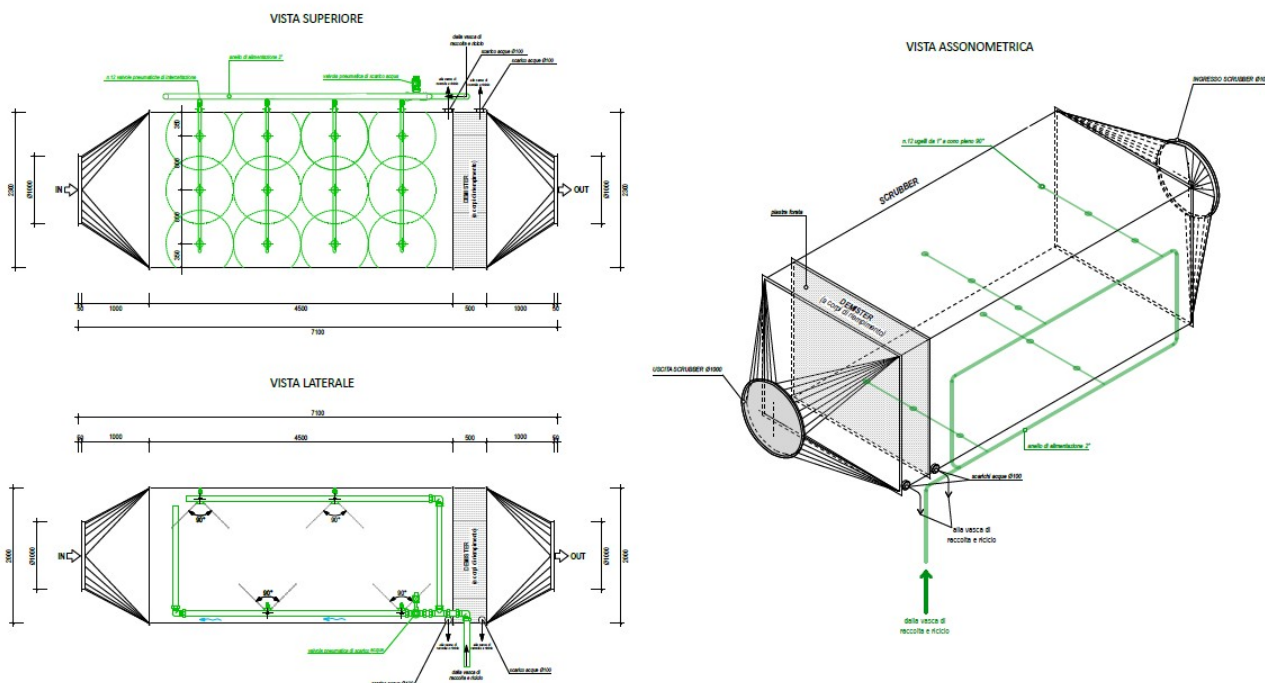
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

DISEGNI COSTRUTTIVI SCRUBBER scala 1:50



I flussi d'aria trattati nei tre scrubber, ripresi dai relativi ventilatori di aspirazione, verranno convogliati ai rispettivi camini di emissione (all'atmosfera), del diametro di 1'000 mm, indicati con i nn. 2a, 2b, 2c. I parametri caratteristici delle emissioni sono riportati nel prospetto a seguire.

Camino N°	Portata emissione (Nmc/h)	Inquinanti significativi	Concentrazione max (mg/Nmc)
2a	40'000	Ossidi di Zolfo	50
2b	45'000	Ossidi di Zolfo	50
2c	42'000	Ossidi di Zolfo COT	50 50

Lo sbocco dei tre camini, tipo FIAT, sarà portato ad una quota di almeno 1 m soprastante l'estradosso della copertura e qualsiasi altro ostacolo presente nel raggio di 10 m, onde garantire la migliore dispersione degli inquinanti residui.

Per la produzione di vapore ad uso tecnologico (per il riscaldamento dei bagni) viene prevista l'installazione di un generatore di calore con bruciatore a gas metano avente una potenza termica nominale di 775 KW, in grado di produrre fino a 1'000 kg/h di vapore saturo. La portata di fumi derivanti dalla combustione del metano sarà approssimativamente pari a 1'000 Nmc/h. I fumi di combustione (di gas metano) saranno emessi all'atmosfera, con una temperatura di 130÷140°C, attraverso il camino (del diametro di 300 mm) identificato col n. 3.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

L'idroesigenza "produttiva" dello stabilimento (per sostituzione/reintegro bagni di trattamento e risciacqui, rigenerazione impianti di demineralizzazione a circuito chiuso, produzione vapore, reintegro acqua evaporata negli scrubber) sarà sostenuta tramite prelievo da pubblico acquedotto, così come il fabbisogno idrico dei servizi igienici per il personale.

I prelievi necessari per il funzionamento dell'impianto in progetto sono stati così stimati (con congruo coefficiente di sicurezza):

– uso produttivo: 2'000 mc/anno

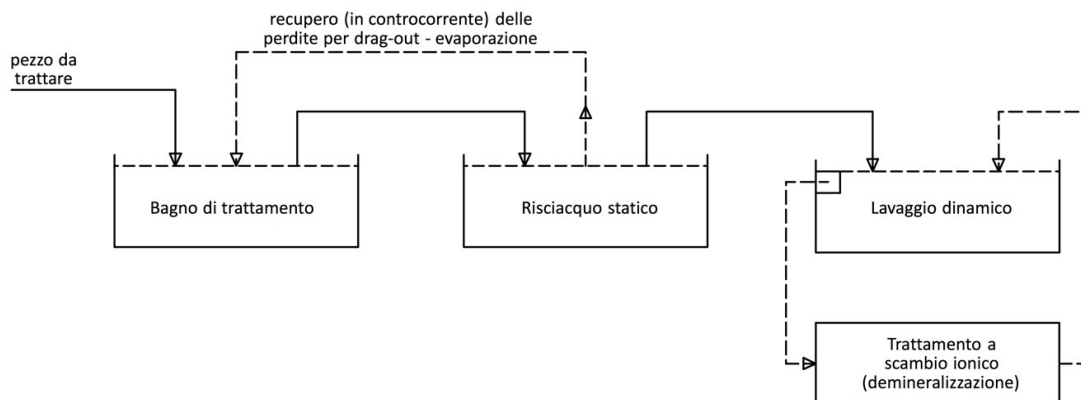
– uso assimilato e domestico (considerando un organico di 20÷25 Addetti): 500 mc/anno

La documentazione di progetto comprende un dettagliato diagramma di flusso/bilancio idrico, che riporta la sequenza dei processi e dei rispettivi risciacqui/lavaggi e le portate stimate/previste dei raddoppi, delle acque di lavaggio a circuito chiuso e dei concentrati (da smaltire fuori sito).

Il progetto opta per un impianto a "SCARICO ZERO", scelta peraltro obbligata stante l'attuale indisponibilità dell'Ente gestore del servizio di fognatura ad accettare qualsivoglia scarico produttivo nel collettore fognario della zona industriale di Agugliaro; ciò comporta di prevedere smaltimenti "fuori sito" dei reflui concentrati (come i bagni esausti e gli eluati) che non risulta possibile (ulteriormente) riciclare.

Le acque di raffreddamento vengono riciclate integralmente mediante l'adozione di scambiatori di calore asserviti ad impianti frigoriferi a pompa di calore (chiller) e ad assorbimento, mentre per consentire il riciclo dell'acqua, che deve essere di ottima qualità (acqua demineralizzata) per le operazioni di lavaggio, si prevede il ricorso al trattamento cosiddetto a SCAMBIO IONICO.

Per assicurare un adeguato ciclo di lavoro ad un impianto a scambio ionico è necessario che le acque di lavaggio da trattare presentino una salinità non elevata (dell'ordine di 2 meq/l pari a 100 ppm come CaCO₃); per questa ragione si prevede l'inserimento di risciacqui statici a valle dei bagni di trattamento e a monte dei lavaggi dinamici alimentati in continuo con l'acqua demineralizzata in circuito chiuso. L'adozione di risciacqui statici (con recuperi "in controcorrente" nei bagni che li precedono) prospetta, oltre all'economia della risorsa idrica, un risparmio di prodotti chimici:



Nel progetto si prevedono due impianti di demineralizzazione separati, dedicati rispettivamente:

- 1) al segmento comprendente i trattamenti di pre-anodizzazione e di anodizzazione;
- 2) al segmento post-processing di applicazione del protettivo.

Per garantire la massima affidabilità e flessibilità di utilizzo, i due impianti sono entrambi concepiti su due linee di trattamento disposte in parallelo. Le due linee di demineralizzazione sono dimensionate con ampio margine di sicurezza rispetto alle effettive necessità, in modo da poter rispondere ad una prospettiva di massimo sfruttamento della capacità produttiva dell'impianto che, almeno teoricamente, potrebbe funzionare anche a ciclo continuo (24 ore su 24); in altre parole, gli impianti di demineralizzazione sono stati dimensionati per soddisfare una richiesta di trattamento (teorica) pari a 3 volte quella afferente alla capacità produttiva nominale su un unico turno giornaliero di 8 ore.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Poiché il fabbisogno (medio orario) di acqua demineralizzata (“demi”), considerando un’operatività dell’impianto di 8 ore/giorno per 22 giorni/mese, ascende approssimativamente a 8 mc/h, gli impianti di demineralizzazione e sono stati dimensionati per portate (di trattamento) rispettivamente pari a 20 mc/h e 5 mc/h. Per i due impianti si prevede una durata di trattamento (ininterrotto) pari rispettivamente a circa 4 mesi e 3 mesi: trascorsi tali periodi si dovrà procedere alle operazioni di rigenerazione delle resine (e contestualmente anche di controlavaggio dei filtri a carbone attivo).

Le resine cationiche verranno rigenerate in ciclo acido (con acido cloridrico 31÷33%) mentre le resine anioniche verranno rigenerate (in controcorrente) in ciclo basico (con soda caustica 28%); dalle operazioni di rigenerazione residueranno i cosiddetti eluati (acidi e alcalini) oltre ai reflui di controlavaggio dei filtri a carbone. I volumi approssimativi di reflui di rigenerazione per i due impianti di demineralizzazione sono stimati rispettivamente in 40 mc/ciclo e 10 mc/ciclo di eluati acidi e alcalini, in frazioni circa uguali, tenendo conto che i reflui di controlavaggio dei filtri a carbone possono essere computati nell’ambito del volume di eluati acidi.

Gli eluati saranno accumulati e avviati a smaltimento fuori sito: per una corretta gestione di questi rifiuti si prevede che gli eluati acidi e quelli alcalini vengano stoccati in due serbatoi separati, dedicati (in PE a doppio contenitore) da 21 mc/cad.

Per quanto riguarda le acque meteoriche, benchè l’impianto rientri fra le tipologie di insediamenti elencati nell’allegato F (punto 3) delle N.T.A. del PTA Veneto, la documentazione di progetto evidenzia che:

- le aree in cui si effettuano lavorazioni nonché quelle di deposito di materie prime, ausiliari di processo e rifiuti sono tutte coperte e protette dall’azione degli agenti atmosferici, in quanto dislocate all’interno del fabbricato;
- le sostanze liquide sono stoccate all’interno di contenitori presidiati da appositi bacini di contenimento ovvero in serbatoi a doppio contenitore;
- nei piazzali esterni non è presente alcun deposito o lavorazione e non ricorrono pertanto circostanze che possano comportare il dilavamento meteorico di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l’ambiente;
- non si ha la presenza di depositi di rifiuti, materie prime e prodotti non protetti dall’azione degli agenti atmosferici, né si effettuano lavorazioni, né si ha la presenza di circostanza che possano
- comportare il dilavamento non occasionale e fortuito delle sostanze pericolose di cui alle Tabelle 3/A e 5 dell’Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. N. 152/06.

Non si ravvisa, quindi, la necessità di raccolta e trattamento delle acque meteoriche che, come già accade (dato che il fabbricato e le aree impermeabilizzate scoperte sono esistenti e resteranno immutate) continueranno ad essere recapitate nella fognatura “bianca” che serve la zona industriale.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull’ambiente determinati dall’intervento.

Si ritiene tuttavia di prescrivere, post operam e a regime lavorativo:

- un controllo della presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nei prodotti in ingresso e nei rifiuti liquidi inviati a smaltimento presso terzi;
- un monitoraggio sulle acque meteoriche di dilavamento, distintamente per coperture e piazzali, almeno in avvio per una caratterizzazione ed eventualmente con cadenza periodica in base ai risultati iniziali.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Sulla base delle della documentazione di progetto e di quanto emerso in sede di sopralluogo (tutti gli impianti di produzione, le attività lavorative e gli stoccaggi di materie prime e ausiliarie e rifiuti sono previsti all’interno dell’edificio industriale, con opportune misure di presidio ambientale), non si ravvisano condizioni di potenziale significativo impatto ambientale per le matrici suolo e sottosuolo.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

Il sito di progetto si colloca all'interno della Z.A.I. di Via Ponticelli, in un'area individuata in classe VI[^] "aree esclusivamente industriali" dal Piano Comunale di Zonizzazione Acustica di Agugliaro per cui sono applicabili i limiti acustici di emissione di 65 dB(A) diurni e notturni di cui alla tabella B del D.P.C.M. 14/11/97 e i limiti di immissione acustica di 70 dB(A) diurni e notturni di cui alla tabella C del D.P.C.M. 14/11/97.

Le aree circostanti lo stabilimento risultano inserite:

- per il lato nord ed il lato est: in classe III[^] "aree di tipo misto" con fascia di transizione, per cui a 50 m dai confini risultano applicabili i limiti acustici di emissione di 55 dB(A) diurni e 45 dB(A) notturni e di immissione di 60 dB(A) diurni e 50 dB(A) notturni;
- per il lato sud: in classe VI[^] e a distanza di circa 50 m in classe III[^] "aree di tipo misto" con fascia di transizione comprendente alcune unità residenziali per le quali si ritengono applicabili i limiti acustici della classe IV[^] con valori di emissione di 60 dB(A) diurni e 50 dB(A) notturni e di immissione di 65 dB(A) diurni e 55 dB(A) notturni;
- per il confine lato ovest: in classe VI[^] (per i recettori presenti non risultano quindi applicabili i limiti acustici differenziali ai sensi dell'art. 4 comma 1 del DPCM 14.11.97).

Il clima acustico dell'area è attualmente caratterizzato dalla presenza di livelli di rumore modesti in relazione alla limitata presenza di attività produttive attive nell'area industriale; pure modeste risultano le emissioni derivanti dal traffico veicolare.

L'attività produttiva interesserà il periodo diurno; in periodo notturno non risulteranno in funzione impianti o apparecchiature con emissioni acustiche significative.

Le sorgenti acustiche significative interne allo stabilimento risultano essere costituite dall'impianto di lucidatura robotizzato (compartimentato all'interno di una cabina fonoassorbente) e dai collettori dell'annesso sistema di aspirazione, dagli elettroventilatori degli scrubber e dai terminali degli impianti di aspirazione che presidiano le vasche, dai compressori, dai gruppi frigoriferi e dal generatore di calore.

Le sorgenti acustiche fisse esterne allo stabilimento risultano essere costituite dal gruppo aspiro-filtrante asservito al robot di lucidatura e relativo camino, dai camini degli scrubber e dai gruppi di cogenerazione (con marmitte silenziate) installati sul piazzale nell'angolo nord-ovest.

Le conclusioni della specifica "Valutazione previsionale dell'impatto acustico" (allegata alla documentazione di progetto) evidenziano come i livelli di rumore determinati dall'esercizio dell'impianto in progetto rispettino i rispettivi limiti stabiliti dal Piano di Zonizzazione Acustica Comunale. Si rileva inoltre come i livelli differenziali di rumore attesi in corrispondenza dei recettori abitativi a est e a sud risultino inferiori ai limiti differenziali stabiliti dalla normativa se non inferiori alla soglia di applicabilità del limite stesso.

In fase di presentazione della documentazione per il rilascio dell'AIA, la ditta dovrà produrre le seguenti integrazioni:

- caratterizzazione delle emissioni acustiche prodotte dalle sorgenti interne ed esterne all'attività, i dati di input al modello di calcolo mancano di riferibilità, valutando ed allegando le schede tecniche certificate con i livelli di emissione acustica, specifici per singola sorgente, nonché le effettive certificazioni dei sistemi di mitigazione previsti per gli impianti, così come indicato in relazione;
- specifiche tecniche e/o dati effettivamente riscontrati in loco tramite verifica dei requisiti acustici delle suddette partizioni perimetrali del capannone;
- report di monitoraggio del clima residuo con tempi più adeguati per la definizione delle emissioni acustiche che caratterizzano l'area di indagine. I report devono inoltre sempre riportare l'analisi del dato con i valori percentili L95 e i livelli minimi, da usare per la verifica del criterio differenziale. Inoltre a riguardo si



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

riscontra un'anomalia circa la verifica dei livelli differenziali calcolati ai ricettori posti a est e a sud del lotto; nello specifico tale verifica non è prevista per le sorgenti di carattere mobile cioè traffico veicolare;

- la verifica dei livelli di traffico indotto deve essere effettuata previa classificazione delle infrastrutture stradali afferenti all'area di progetto così come indicato da specifica norma DPR 142/2004 ; si indichi quindi la tipologia di strada secondo tabella 2 del decreto specifico e i rispettivi limiti per il periodo diurno che saranno confrontati con le effettive emissioni di rumore dovute al traffico indotto di cui sopra. A riguardo si chiedono delle indicazioni riferibili sul numero dei mezzi di trasporto dell'attività e sulle emissioni di traffico indotto prodotte dall'attività allo scopo di valutare l'effettiva incidenza dei livelli incrementali prodotti dai mezzi – soprattutto pesanti – dell'attività stessa. Tali livelli, anche come sommatoria degli effetti del traffico esterno all'attività saranno confrontati con i limiti delle infrastrutture stradali afferenti l'area di indagine, percorse dai mezzi di trasporto di cui sopra;
- se durante il periodo notturno l'azienda operasse con impianti (es.: aspirazione aria), funzionanti anche in assenza di presidio e/o lavorazioni, tale situazione deve essere effettivamente dichiarata e verificata tramite analisi delle emissioni delle specifiche sorgenti. La norma non ammette a riguardo dichiarazioni non riferibili: "in periodo notturno non risulteranno in funzione impianti o apparecchiature con emissioni acustiche significative."

VALUTAZIONE

Si ravvisano aspetti di criticità e quindi si passa a proporre le prescrizioni/raccomandazioni che si ritengono utili o necessari per una corretta gestione della problematica emersa.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Sulla base della documentazione di progetto e di quanto emerso in sede di sopralluogo, non si ravvisano condizioni di potenziale significativo impatto ambientale derivante da agenti fisici.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

Sulla base della documentazione di progetto e di quanto emerso in sede di sopralluogo (l'edificio industriale è esistente e non si prevedono modifiche nelle sue parti esterne), non si ravvisano condizioni di potenziale significativo impatto ambientale per la matrice paesaggio.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

Il sito di progetto si colloca all'interno della zona industriale di Via Ponticelli a circa 600 m a sud del casello autostradale della A31 di Agugliaro. La sezione di monitoraggio n° 6 del progetto S.I.R.S.E. sulla S.P. 8 "Berico Euganea" a Barbarano Vicentino (km 10+600) risulta molto prossima alla S.P. 247 "Riviera Berica" e rileva come, tra il 2001 e il 2008, il traffico diurno medio sia aumentato fino a raggiungere un valore di circa 6'000 passaggi/giorno, con un'incidenza media del traffico commerciale pesante pari all'11% circa. Ancorché non siano disponibili dati più recenti, i flussi veicolari rilevati in occasione dei monitoraggi del 2007 e del 2008 risultano sicuramente conservativi rispetto alla situazione attuale, in quanto attinenti ad un contesto antecedente la crisi economica; inoltre i dati di monitoraggio risultano precedenti al completamento dell'autostrada "Valdastico sud", che negli anni ha contribuito sensibilmente a sgravare parte del traffico



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

insistente sulla parallela S.P. 247 "Riviera Berica". L'Allegato F - "Mobilità" del P.T.C.P. della Provincia di Vicenza riporta i risultati di una modellazione del flusso veicolare equivalente e dei livelli di saturazione della rete viaria vicentina al 2006. L'output della modellizzazione evidenzia come i volumi di traffico nel Basso Vicentino risultino compatibili con l'infrastruttura stradale locale, con un livello di saturazione inferiore al 40% su tutte le strade afferenti al sito di progetto. È stata effettuata anche un'analisi delle variazioni dei flussi veicolari futuri, per un possibile scenario al 2020, applicando incrementi annui del 2% per i mezzi leggeri e del 3,1% per i mezzi pesanti. Inoltre, secondo le previsioni della modellizzazione, il completamento della Valdastico sud avrebbe comportato un alleggerimento del traffico a lunga percorrenza insistente sulla S.P. 247 "Riviera Berica", con una diminuzione del carico veicolare pari a circa il 30%.

Il traffico pesante medio indotto dall'esercizio dell'attività in progetto è costituito da un totale di 8 passaggi/giorno di mezzi pesanti. Al traffico pesante indotto dall'attività si dovrà soltanto aggiungere il traffico leggero degli autoveicoli delle maestranze considerando circa una decina di occupati.

Per quanto sopra rappresentato, il traffico complessivo indotto dall'esercizio della nuova attività in progetto, limitato alla sola fascia feriale diurna, non potrà ragionevolmente comportare alcun aggravio significativo dei volumi di traffico locali.

La Ditta ha presentato in modo soddisfacente i dati disponibili in merito ai flussi di traffico prossimi all'area di interesse e quantificato opportunamente i movimenti veicolari indotti dal progetto, fornendo successivamente anche una rappresentazione grafica dei percorsi che i mezzi pesanti compiono all'interno della proprietà, identificando anche eventuali stalli di carico/scarico.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, FLORA, FAUNA

Sulla base della documentazione di progetto e di quanto emerso in sede di sopralluogo, non si ravvisano condizioni di potenziale significativo impatto ambientale per le matrici in esame.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Il processo di anodizzazione previsto nell'impianto in progetto utilizzerà prodotti chimici ausiliari, per i quali è stata elaborata una verifica di assoggettabilità al campo di applicazione del D.Lgs. N. 105/2015 (Direttiva Seveso).

Nella tabella seguente vengono riportate le sostanze che si intendono impiegare nel processo di anodizzazione in progetto, con le massime quantità in deposito previste e le relative categorie di pericolo (conformi al regolamento CE n. 1272/2008) ricavate dalle schede di sicurezza.

La documentazione di progetto conclude che nessuna delle sostanze che si prevede di utilizzare rientra nelle categorie specificate di cui alle parti 1 e 2 dell'Allegato 1 al D.Lgs. N. 105/2015 e che pertanto l'impianto non rientra nel campo di applicazione della Direttiva sugli incidenti rilevanti.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Materia prima-ausiliaria Denominazione sostanza	Indicazioni di pericolo	Categorie di pericolo	Max quantità in deposito Kg
ALFICLEAN 154/4	GHS05, H318	Eye Dam. 1	1'250 Kg
ESCASTRIP S1641	GHS05, H318, H314	Eye Dam. 1, Skin Corr. 1A	1'450 Kg
STEINEX 22	///	///	1'450 Kg
ALFIDEOX 75	GHS05, GHS07, H318, H302, H332, H315, H335	Eye Dam. 1, Acute Tox. 4, Skin Irrit. 2, STOT SE 3	1'400 Kg
ALFIFLEX 495	GHS05, H290, H314, H318	Met. Corr. 1, Skin Corr. 1A, Eye Dam. 1	1'450 Kg
ALFISEAL 942	///	///	1'250 Kg
WA 4068GRU999	H319	Eye Irrit. 2	1'200 Kg
SODA CAUSTICA SOL. 50%	H290, H314, H318	Met. Corr. 1, Skin Corr. 1A, Eye Dam. 1	7'600 Kg
ACIDO SOLFORICO 66° Bè	H314, H318	Skin Corr. 1A, Eye Dam. 1	8'900 Kg
ACIDO FOSFORICO 75%	H290, H314, H318	Met. Corr. 1, Skin Corr. 1A, Eye Dam. 1	7'900 Kg
SODA CAUSTICA SOL. 28%	H290, H314, H318	Met. Corr. 1, Skin Corr. 1A, Eye Dam. 1	2'200 Kg
ACIDO CLORIDRICO 31+33%	H314, H335	Skin Corr. 1B, STOT SE 3	5'000 Kg

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari criticità, fatta salva la corretta, scrupolosa e costante applicazione delle misure di tutela delle persone previste dalla vigente normativa sulla sicurezza e sulla salute nel lavoro (D.Lgs. 81/08) e sulla prevenzione incendi (D.P.R. 151/11).

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere.

Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, anche dopo l'invio delle specifiche integrazioni richieste, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non si ritiene di richiedere ulteriori integrazioni, approfondimenti o chiarimenti di sorta.

Non sussistono osservazioni contrarie alla realizzazione del progetto.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti significativi per l'ambiente.

Parimenti il progetto non determina alcun impatto aggiuntivo significativo rispetto all'esercizio delle altre attività in atto, necessitando tuttavia di alcune specifiche prescrizioni al fine di consentire un adeguato monitoraggio finalizzato alla verifica dei dati progettuali proposti, in tema di rispetto dei limiti concernenti l'inquinamento acustico.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici.

Tutto ciò premesso si esprime



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

PARERE FAVOREVOLE

al non assoggettamento alla V.I.A. con le prescrizioni di seguito citate.

1) L'azienda è impegnata ad acquisire dalle autorità competenti le autorizzazioni necessarie per l'esercizio dell'attività, in particolare per quanto riguarda l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

2) La documentazione da inoltre per il rilascio della suddetta autorizzazione dovrà contenere le seguenti valutazioni/informazioni:

- caratterizzazione delle emissioni acustiche prodotte dalle sorgenti interne ed esterne all'attività, i dati di input al modello di calcolo mancano di riferibilità, valutando ed allegando le schede tecniche certificate con i livelli di emissione acustica, specifici per singola sorgente, nonché le effettive certificazioni dei sistemi di mitigazione previsti per gli impianti, così come indicato in relazione;

- specifiche tecniche e/o dati effettivamente riscontrati in loco tramite verifica dei requisiti acustici delle suddette partizioni perimetrali del capannone;

- report di monitoraggio del clima residuo con tempi più adeguati per la definizione delle emissioni acustiche che caratterizzano l'area di indagine. I report devono inoltre sempre riportare l'analisi del dato con i valori percentili L95 e i livelli minimi, da usare per la verifica del criterio differenziale. Inoltre a riguardo si riscontra un'anomalia circa la verifica dei livelli differenziali calcolati ai ricettori posti a est e a sud del lotto; nello specifico tale verifica non è prevista per le sorgenti di carattere mobile cioè traffico veicolare;

- la verifica dei livelli di traffico indotto deve essere effettuata previa classificazione delle infrastrutture stradali afferenti all'area di progetto così come indicato da specifica norma DPR 142/2004 ; si indichi quindi la tipologia di strada secondo tabella 2 del decreto specifico e i rispettivi limiti per il periodo diurno che saranno confrontati con le effettive emissioni di rumore dovute al traffico indotto di cui sopra. A riguardo si chiedono delle indicazioni riferibili sul numero dei mezzi di trasporto dell'attività e sulle emissioni di traffico indotto prodotte dall'attività allo scopo di valutare l'effettiva incidenza dei livelli incrementali prodotti dai mezzi – soprattutto pesanti – dell'attività stessa. Tali livelli, anche come sommatoria degli effetti del traffico esterno all'attività saranno confrontati con i limiti delle infrastrutture stradali afferenti l'area di indagine, percorse dai mezzi di trasporto di cui sopra;

- se durante il periodo notturno l'azienda operasse con impianti (es.: aspirazione aria), funzionanti anche in assenza di presidio e/o lavorazioni, tale situazione deve essere effettivamente dichiarata e verificata tramite analisi delle emissioni delle specifiche sorgenti. La norma non ammette a riguardo dichiarazioni non riferibili: "in periodo notturno non risulteranno in funzione impianti o apparecchiature con emissioni acustiche significative."

3) Il PMC dovrà prevedere modalità di controllo della presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nei prodotti in ingresso e nei rifiuti liquidi inviati a smaltimento presso terzi ed un monitoraggio sulle acque meteoriche di dilavamento, distintamente per coperture e piazzali, almeno in avvio per una caratterizzazione ed eventualmente con cadenza periodica in base ai risultati iniziali.

Si raccomanda, infine, al Comune di Agugliaro, nell'ambito degli aggiornamenti del piano comunale di Z.A., di valutare una modifica della classificazione, ritenendo più appropriata, per un'area industriale D1/3 con presenza di abitazioni, una classe V, con limiti di immissione ed emissione più restrittivi della classe VI.

Vicenza, 01 agosto 2018

F.to Il Segretario
Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Andrea Baldisseri